

Lettera di Robert Bowman

(1970)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi



Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman>

Parlato:

"Questa lettera indirizzata al Presidente degli Stati Uniti intitolata "Perchè gli Stati Uniti sono odiati" fu scritta nel 1998 da Robert Bowman, vescovo cattolico di una diocesi dello stato della Florida. Durante la guerra del Vietnam Bowman, con il grado di tenente-colonnello, aveva preso parte a più di cento azioni di combattimento."

Racconti, Signor Presidente, racconti al popolo la verità.
la smetta di spander per mari e per monti menzogne, bugie, falsità.
È falso che, se il terrorismo minaccia di farsi ogni giorni più forte, gli dobbiamo rendere pan per focaccia con mille arsenali di morte.
Non serve un sistema di Guerre Stellari, spendendo più soldi che puoi, per essere certi che pochi sicari non piazzino bombe fra noi
Non dica alla gente che siamo un bersaglio per il terrorismo che avanza soltanto perché, per un caso o per sbaglio, non siamo più forti abbastanza.
Non torni a ripetere quella bugia che c'è chi ci vuole sconfitti perché difendiamo la democrazia e la libertà ed i diritti!
Il nostro governo, al contrario, è contento di offrire, con tutti gli onori, aiuti a chi esercita lo sfruttamento,

dai nostri governi che si son macchiati di atti e di crimini odiosi;
che in molti paesi mandarono agenti a fare uno sporco lavoro, deporre od uccidere dei dirigenti eletti dai popoli loro, ed al loro posto piazzar qualche arnese, sorretto dai nostri cannoni, ansioso di vendere il proprio paese alle nostre corporazioni.
E tu, Mossadegh, quando in Iran volevi nazionalizzare il petrolio, ti abbiām sostituito con Raza Pahlevi, lo Scià servo del monopolio.
In Cile abbiām fatto le azioni più oscene: per le sue miniere di rame abbiām ucciso un uomo per bene e messo su un despota infame.
Poi in Nicaragua ed in Guatemala: l'America Latina tutta l'abbiām data in mano a chi la regala alle Compagnie della frutta.
Se ora noi siamo un bersaglio per questo, saremo bersagli futuri: se non cambieremo politica presto saremo sempre meno sicuri.
Buttassimo a mare i nostri arsenali sia chimici che nucleari, e non addestrassimo più criminali, squadroni di morte e sicari, se tutti i miliardi che diamo alla CIA per tessere ignobili trame li dessimo invece a qualche agenzia per dare assistenza a chi ha fame; Allora. signor Presidente, davvero

a despoti ed a dittatori.

Noi siamo un bersaglio perché siamo odiati
e resi purtroppo famosi

chi mai potrà odiarci in futuro?

E il nostro paese e il popolo intero
potranno sentirsi al sicuro.